

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 - ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 - Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Pellegrinaggio friulano a Roma per l'anno santo 1900.

(Note di viaggio)

Roma, 14 marzo.

Il pellegrinaggio continua con ordine e con grande pietà la visita alle basiliche.

Alle 8.30 oggi ci trovammo tutti a S. Maria Maggiore dove celebrò l'E. mo Card. Sarto e dove Mons. Radini Tedeschi diede altre norme per i pellegrini. Anche numerosi furono quelli che si accostarono alla s. Comunione. Vidi e parlai con moltissimi dei nostri. In tutti trovai ammirazione unita al più profondo sentimento di pietà. Di queste visite, di queste insigni basiliche — a mente calma — potrei dire moltissimo, ma al momento non mi resta di fare altro che quello che fanno gli altri: ammirare e tacere.

Compiute le nostre devozioni a S. Maria Maggiore, passammo a S. Giovanni in Laterano. Quindi si visitò la Scala Santa. Dalle 11 alle 14 fu dato tempo libero per pranzo. Alle 15 ci trovammo di nuovo e questa volta fuori dalle mura, nella stupenda basilica di San Paolo. Altre meraviglie, altre commozioni, altre preghiere.

Alle 16 passammo a visitare le catacombe di S. Domitilla. Dirsi ciò che provammo in quella rapida visita non è facile. Chi ha letto la *Fabiola* può di leggeri formarsi un concetto di che cosa prova l'anima d'un cristiano nei sotterranei sacri, dove riposano le ossa dei martiri e dove nei tre primi secoli della Chiesa i nostri antenati pregavano, piangono e soffrono. A quella vista, a quei ricordi, vi so dire che lungi dal paventare, si brama la persecuzione e ci si sente capaci di atti eroici.

Oh, sì, meglio quella persecuzione feroce ma aperta, spietata ma franca, di questa che oggi noi soffriamo — persecuzione fatta a base di calunnie, di sprezzo, di volgari bassezze, di mezzesure... I grandi delinquenti riescono da un lato oggetto di ammirazione e si rendono anche simpatici; ma i mezzani, ma i vigliacchi, no. Questi vi muovono guerra a base di dispetti e di rappresaglie; perciò sono e resteranno al presente e nell'avvenire antipatici per eccellenza!

Eccovi un esempio. Leggo (anche a Roma si leggono i nostri giornali di città) leggo che alcuni consiglieri del nostro Comune han fatto un'interpellanza perchè il sindaco senatore Di Prampero fu a salutare alla stazione il nostro Arcivescovo al momento della partenza dei pellegrini. Meditate questa interpellanza, sia pure firmata da socialisti e da radicali; non iscorrete in essa il ridicolo, il volgare?... In quelle firme poste sotto quella banale interpellanza, non scoprite voi gli uomini piccini che graffiano per non poter stritolare, che mordono per non poter divorare?... E ora paragonate questi piccoli dispettici ai decreti di sangue che comparivano qui a Roma al tempo dei primi imperatori; paragonate questi pigmei trascurabili della moderna persecuzione con i titani delle passate persecuzioni e poi ditemi, dal lato estetico e morale, quali preferite voi? quali vi sono più simpatici?

Con la visita delle catacombe nel cimitero di S. Domitilla terminò la seconda giornata del pellegrinaggio. Aggiungo solo che verso le 17 si fece la seconda visita in S. Paolo, visita che servì come prima per il terzo giorno. Fu così disposto per non far ritornare i pellegrini nel domani così lontano.

Roma, 16 marzo.

(Manlio). La mia potrebbe sembrare quasi un'indiscrezione se volessi mandare una lunga relazione sul pellegrinaggio friulano, dal momento che o' è qui a Roma lo stesso direttore del *Cittadino* che quotidianamente non ha mancato di darvi larghi ragguagli e dopo che il benemerito Circolo dell'Immacolata ha pubblicato ieri il primo numero di un foglietto intitolato *Il pellegrino* che contiene un ampio resoconto del pellegrinaggio veneto-friulano. Ma però non posso cadere al desiderio di mandarvi anch'io qualche nota sopra questa grande dimostrazione di fede che i nostri compatriotti hanno dato all'eterna città. La quale pareva e pare in questi giorni divenuta mezza friulana; dappertutto inverso si sente risuonare il nostro forte e caro dialetto in ogni sua gradazione. Uniti coi veneti, i nostri friulani con a capo l'E. mo Card. Patriarca di Venezia ed il nostro Veneratissimo Arcivescovo hanno fatto il giro della Santa Basilica con particolare pietà; nel mentre che il mondo ufficiale italiano si abbandonava a feste scipite e provocanti nella loro intenzione, era bello vedere i figliuoli del popolo pregare con tanta fede. Singolare impressione lasciò in tutti la visita delle catacombe di San Domitilla alle quali quasi tutto il pellegrinaggio si recò a piedi, malgrado la non breve distanza; chi al vedere quegli umidi sotterranei, al calcare la terra dei martiri non si è sentito alto ad una vita nuova e non si è altamente edificato? Numerose le comunioni tutte le mattine; nobilmente grandioso sentire un gruppo di oltre 3000 persone con a capo il Patriarca, l'Arcivescovo, i Vescovi preceduti dalle croci cantare le sacre laudi del Signore, vederli varcare la Porta Santa raggiarsi per le grandiose basiliche da un altare ad un'altro, e quindi uscire a larghi fiotti lasciando tutti i passanti meravigliati.

E qui prendo occasione per notare come ora tutti anche i più scettici si accorgono della presenza in Roma di molti pellegrini; la città è in continuo movimento; gli stessi giornali quali il *Messaggero* che tanto avevano decantato il fiasco dell'Anno Santo (a gennaio, figuriamoci!) ora devono loro malgrado ricredersi. Piuttosto dei fiaschi ne abbiamo visti di questi giorni, ma non erano certo quelli dell'Anno Santo!

Ma per ritornare al pellegrinaggio friulano la miglior delle impressioni, quella che doveva coronare tante grazie provate in questi giorni, è stata l'Udienza Pontificia. Ben aveva detto Mons. Radini-Tedeschi che i pellegrini avrebbero dovuto ascrivere il giorno di ieri ad uno dei più belli della vita loro; e tutti gli dettero pienamente ragione, confessando che l'impressione riportata era ben superiore alla loro aspettativa. Per un'ora e mezza continua prima delle 11 per il portone di bronzo fu un continuo passare di gente; al pellegrinaggio veneto-friulano v'era unito anche un altro della diocesi di Salisburgo; poshi gl'invidi.

La vasta sala cosiddetta della Beatificazione gremita di popolo; si vedeva il sacrificio che facevano i nostri contadini, usati alla libera aria dei campi nello stare in quel chiuso ed in quel pigia, pigia; tuttavia sui loro volti brillava una insolita gioia ed il contento che li occupava poteva ben superare sacrifici molte volte maggiori. Quand'è verso il mezzogiorno si chiude la tenda d'ingresso, scoppia un grido: Viva il Papa! succede un breve silenzio ed ecco quasi visione comparire in fondo alla sala sulla sedia gestatoria il Vegliardo con la veste della fede, il mondo della carità; un grido formidabile si solleva da quelle migliaia di persone: il Papa il Papa: tutti sventolano i fazzoletti, agitano i cappelli; ed il Papa passa lentamente fra la folla plaudente: egli è commo-

so, eppure un sorriso sfiora le sue labbra, benedice e passa. Ah! dove eravate voi che dite essere la religione un'invenzione dei preti, un'opera umana? ieri avete avuto una novella confutazione: un tanto entusiasmo non può venire per un uomo o da causa umana; ma non deriva se non dalla coscienza di trovarsi dinanzi al Vicario di Gesù Cristo, al Capo di cui Opera universale fondata da un Dio!

Discese il Papa all'altare, gli Agostiniani di S. Monica intonarono le litanie: immaginarsi la devozione con cui il popolo rispondeva: oltretutto coi vostri Vescovi eravamo radunati a pregare col Papa! Terminate le litanie il Santo Padre impartì con voce robusta la Benedizione e quindi ricevette al bacio del piede i capi del pellegrinaggio. Dopo di che risalito in sedia gestatoria ritornò ai suoi appartamenti: fra gli applausi e gli evviva accresciuti. Giunto al termine della sala, prima di uscire, con la mano che fino allora aveva benedetto, ripetutamente fece cenni di saluto. E così terminò l'udienza pontificia: che lasciò in tutti gratissimo senso.

Alle 5 pom. terminò ieri la visita delle basiliche. Lo zelantissimo Mons. Radini-Tedeschi che in tutto il pellegrinaggio li aveva accompagnati confortando i pellegrini con savie riflessioni, con vibrati incitamenti, con oportuni avvisi, la chiuse con una bella allocuzione. Parlò sul *De profundis* e sul *Te Deum*: indicò il primo delle miserie nostre, ed il secondo della grandezza di Dio: ricordò che non senza speciale disegno della Provvidenza il lutto di due vittime dei pellegrinaggi morte in questi giorni era venuta ad attristarsi. Invitò tutti a prender parte al funerale della pellegrina di Udine certa Luca Anna che avrà luogo domani a S. Marta: ed a sciogliere con gratitudine l'innno della lode al Signore.

Così è terminato il primo pellegrinaggio veneto-friulano: ora i pellegrini secondo le loro forze pecuniarie o ritorneranno subito a casa, o andranno a Pompei, o a Loreto ed Assisi: il sacrificio che essi hanno fatto nel lasciare le cose loro ed i loro interessi è stato le mille volte ricompensato oltre che per la grazia divina, e per l'indulgenza acquistata, anche per la personale soddisfazione. Hanno veduto il Vicario di Gesù Cristo, hanno pregato alla tomba di Pietro e di Paolo, hanno asceso la Scala Santa: hanno visitato la loro terra natale della fede, nella quale il vero cristiano, al dire del Sommo Pontefice, non è come pellegrino in città straniera; ma piuttosto come cittadino nella propria: tornano alle case loro ripieni di tutta l'abbondanza delle grazie ed indulgenze che la Chiesa in quest'anno di remissione dispensa ai suoi figli.

I pellegrini friulani che queste dolci impressioni hanno provato, si facciano come diceva Mons. Radini, apostoli presso i loro compatriotti acciò vogliano anch'essi procurarseli, si facciano per tutta la loro vita veraci apostoli nell'azione cattolica della causa della Chiesa di Roma!

A proposito di ostruzionismo

L'aula a botola.

Permettetemi che io rubi un capitolo sul tema d'attualità mio collega del *Fiori fioretti e spade*. Dopo tutto in mezzo alla miseria umiliante della decadenza dei sistemi rappresentativi, il trar pretesto per ridere un po' è una risorsa da uomo saggio.

Gli onorevoli Pelloux e Colombo vogliono modificare il regolamento della Camera, visto e considerato che da qualche tempo gli onorevoli non sono

troppo docili; e da ciò si comprende che quei signori non sono ancora edotti del progetto di un ingegnere meccanico svedese il quale recentemente ha studiato un mezzo meccanico per far tacere i deputati, allora quando non bastino le preghiere, i richiami all'ordine, le scampellate, ecc. Appena gli onorevoli Pelloux e Colombo conosceranno quel sistema è certo che manderanno a chiamare l'ingegnere perchè lo addotti alla nuova aula parlamentare italiana che si sta costruendo.

E' semplicissimo: egli ha immaginato un'aula fatta a botole. Ogni seggio posa sopra un piano mobile che viene messo in azione elettricamente dal presidente premendo un bottone. Il funzionamento della macchina è presto spiegato: quando il presidente si accorge che un deputato persiste a rompere le cosiddette scatole... preme il bottone e fa il vuoto sotto i piedi dell'onorevole il quale sparisce. La botola si chiude e tutto ritorna tranquillo. Il deputato di sotto può gridare a suo bell'agio che non riuscirà mai a farsi sentire.

Dal punto di vista legale la macchina è perfettissima. L'invulnerabilità del deputato è rispettata; nessuno lo tocca! L'inventore fa poi diverse proposte circa l'arredamento di quell'inferno in cui saranno mandati i turbolenti. A tutta prima proponeva di mettere una rete come usano le dive dell'aria, ma poi si risolse per l'acqua: un metro e mezzo appena di acqua con un fondo di sabbia fina. Il presidente della Camera, secondo il progetto svedese, essendo il depositario del meccanismo, si può dire che ha in mano tutti i seggi dei deputati. La sua autorità viene a essere così notevolmente accresciuta. In un giorno di cattivo umore, quando gli faranno scappare la pazienza, premerà tutti i bottoni in una volta e manderà la Camera intera in cantina. E così i giornali potranno esclamare con cognizione di causa che il Parlamento non poteva cadere più in basso!

Sono anch'io di parere che le sedute della Camera automatica riusciranno assai più interessanti delle attuali. L'ilarità diverrà anche maggiore di ora... La sparizione dei deputati è una cosa attraentissima. Quando un onorevole farà il rittoso, il presidente lo ammonirà una, due, tre volte, e poi, invece di togliergli la parola (operazione quasi impossibile senza l'otturazione meccanica), gli dirà semplicemente: « Onorevole, le tolgo il pavimento! » *Tacchete*, la botola si apre, l'onorevole sparisce, e i resocontisti scrivono: *Narità generale!*

E siccome il riso fa buon sangue, così i nostri deputati diventeranno d'ora innanzi veri ritratti della salute e le sedute della Camera potranno servire come una cura climatica!

Una scena emozionante al S. Paolo di Londra

Domenica scorsa, 11 Marzo, il lord vescovo di Londra, dott. Mandel Creighton, celebrava dinanzi a un'affollata assistenza l'ordinazione al sacerdozio (?) di un certo numero di diaconi anglicani; e venne il momento d'invitare gli astanti, in nome di Dio, a manifestare se vi fossero legittimi impedimenti riguardo a taluno dei candidati. Questo momento era aspettato da John Kensitt, quivi presente, cioè dal famoso agitatore anti-ritualista, libraio di professione, di cui abbiamo altre volte parlato. Immediatamente egli si alzò, e lesse una serie di obiezioni contro l'ammissione all'ufficio di *clergyman*, nella Chiesa anglicana, del Rev. William Dolman, che fu per un anno curato nella chiesa di San Pietro,

a Falham, il cui vicario appartiene ad una società che propugna il ristabilimento della messa, e che nella sua chiesa arde incenso ed usa altre pratiche « illegali ». Nella certezza, poi, che pure altri candidati fossero infetti delle stesse erronee dottrine, John Kensitt domandava che la cerimonia venisse rimandata ad altro tempo.

Tuttavia l'assistenza era sorta in piedi agitatissima, e la polizia si teneva pronta a reprimere qualunque disordine; ma non avvennero altri incidenti. Il vescovo di Londra ricevette il documento scritto di John Kensitt, ma, senza tenerne alcun conto, riprese e condusse a termine la cerimonia dell'ordinazione, compresi il rev. Dolman. L'agitatore anti-ritualista si sfogò all'uscita, raccogliendosi intorno un certo numero di persone, innanzi alla porta occidentale del tempio, ed annunciando prossimo il giorno del suo trionfo.

Il fatto, nondimeno, più eloquente di tutte le parole di John Kensitt, prova che il trionfo appartiene intero al ritualismo, contro il quale si era eccitato, non ha guari, l'intero episcopato anglicano, coi due primati di Canterbury e di York alla testa, e che invece al San Paolo di Londra ha potuto umiliare e trascurare il suo più feroce oppositore. La popolarità delle pratiche cattoliche cresce sempre irresistibilmente in Inghilterra.

Pel decoro friulano

Tutti hanno un modo di vedere proprio più o meno conforme all'oggettiva realtà, ed il sig. Max, col quale ho comuni molte idee, vorrà perdonarmi se gli faccio qualche appunto.

Stando alle sue declamazioni che per fortuna rappresentano idee soggettive, il Friuli è la terra dei morti, i suoi abitanti bipedi sementi, abbruttiti da secolare schiavitù, incapaci di elevarsi a nobili ideali, di assorgere alle alte concezioni del pensiero.

A provare la sua tesi si contenta di frasi, per quanto moderne, vuote nel concetto, vaporese nella forma e d'una filza di asserzioni gratuite e destituite di solida base.

Ci chiama apati, nati fatti per portare il giogo, inetti a scuotercelo di dosso, di rivendicare i nostri diritti. Queste espressioni poco lusinghiere per l'onore friulano non meno che contrarie all'oggettiva realtà, danno a dividere che il signor Max possiede in grado eminente il dono, spesso fatale, della fantasia e che troppo si lascia governare da questa pazza di casa.

Vorrebbe trasformare i friulani in chiassosi meridionali che sfogano l'entusiasmo in pochi momenti, e poi come palloni sgonfiati ritornano alla vita normale senza cavare un ragno dal buco?

Ogni regione ha un carattere proprio che la differenzia e la distingue dalle altre. A formare questo carattere influiscono molteplici cause: clima, tradizioni, abitudini ed altre leggi d'ambiente. Il carattere s'identifica e si fonde con l'intima natura dell'uomo, e sebbene possa subire qualche modificazione, si ribella a cambiamenti radicali.

Pretendere i friulani foggianti sul tipo francese, subito all'entusiasmo e alla depressione, suscettibili di nobili slanci e capaci di toccare il fondo dell'abbiezione, di proiettare la dignità personale, è un violentare la natura, è la massima delle follie.

Non è qui il caso di discutere quali siano i caratteri preferibili e più fecondi nel campo dell'arte e delle scienze; si enterebbe in un ginepraio inestricabile. Basti osservare che se i

caratteri freddi talvolta si abbandonano all'inazione e lasciano intorpidire le facoltà naturali, a più lacrimevoli eccessi conducono i caratteri leggeri e superficiali.

Per nutrire in petto alti ideali, nobili aspirazioni, per vagheggiare lodevoli riforme non sono necessari animi bollenti e focosi, anzi molte volte siffatti caratteri inciampino il progresso e fanno abortire i più umanitari disegni.

Il Max parla inoltre d'un vero e reale feudalismo che quale cappa di piombo grava sul nostro Friuli, che schiaccia ed opprime la vita pubblica smorzando le faville dei nascenti ingegni. Anche qui la fantasia ha preso il sopravvento con danno evidente della verità.

Il feudalismo cui accenna non è specialità friulana, anzi da questa piaga, gran parte del Friuli va esente. Nell'Italia meridionale il regime feudale, che sprema i succhi vitali della nazione, è più diffuso ed ha più profonde radici.

Se il friuli scrivesse poche pagine nella storia letteraria ed artistica la cosa è spiegabilissima.

Ai nostri avi, di buona memoria, mancava la pace e la quiete, condizione essenzialmente al fiorire delle scienze, ostacolo insormontabile al progresso delle lettere. Il nostro Friuli inondato più volte dalle irruzioni dei barbari, o straziato dalle guerriglie interne dei signorotti che si soppiantavano a vicenda, dovette pensare alla sicurezza personale, a difendere gli averi e la famiglia, e si trovò nell'impossibilità di consacrarsi alle scienze.

Inoltre nei tempi di mezzo difettavano i mezzi di comunicazione, collezioni artistiche, biblioteche; e da Roma e Firenze fari di civiltà e maestre di scienza, non giungeva che una luce scialba incapace di rompere le fitte tenebre.

E' poi vero, come afferma, il signor Max che la nostra terra è sterile ed infecunda d'ingegni, che pochi dei nostri antenati emersero dalla comune del volgo? Riconoscerò le proprie miserie è il primo passo che si fa per liberarsene, ma attenuare le glorie paesane, o traslocarle a proposito, è cosa che sa d'ostrogota. Come il signor Max non si è ricordato di Giovanni d'Udine di questa insegna individualità che si riaffermò con tanto onore nel campo delle arti che da solo basta ad onorare una nazione? Degno di recensione è anche Giacomo di Valvasone distinto letterato che suggerì al Milton il Paradiso perduto.

Si persuada il signor Max che il Friuli sotto tutti i riguardi può competere con molte provincie sorelle, che è una terra di gente forte, operosa e intraprendente, capace di apprezzare i portati della moderna civiltà e delle scienze. Osio.

Notizie Estere

La guerra anglo-boera

Movimenti delle truppe inglesi. — Londra, 16. — Roberts telegrafa al ministero della guerra da Bloenfontein 15: Gatacre traversò l'Orange ed occupò Bethulie; Carew lasciò Bloenfontein recandosi a congiungere con Gatacre.

La guerra ad oltranza. — Londra, 16. — Il Daily Mail ha da Pretoria: Il segretario di stato Reitz pubblicherà una dichiarazione nel Transvaal e nell'Orange rilevante le ragioni che giustificano la condotta della repubblica ed obbligano i burghers a continuare a combattere per la indipendenza.

Al passo dell'Orangeriver. — Londra, 16. — Le truppe inglesi forzarono ieri il passo d'Orangeriver presso Vanzil; i boeri sorpresi fuggirono.

Reduce da Pretoria. — Napoli, 16. — Stamane è giunto da Pretoria, a bordo del Kaiser, il sottosegretario degli Stati Uniti, Davis, il quale, a bordo dell'Aller, è partito per New York.

I Sovrani che si recheranno alla Esposizione di Parigi. — Parigi, 16. — L'elenco dei Sovrani che ufficialmente hanno annunciato di recarsi o di farsi rappresentare alla Esposizione universale, comprende fino a oggi i seguenti: re Giorgio di Grecia, re Alessandro di Serbia, regina Isabella di Spagna, re Carlo del Portogallo, regina

Guglielmina d'Olanda, re Oscar di Svezia, re Leopoldo del Belgio, re di Rumenia, lo chach Kadjar di Persia, i principi di Napoli, i duchi di Galles, i principi del Montenegro, il principe Ferdinando di Bulgaria, gli arciduchi Francesco e Ferdinando, Otto e Giuseppe d'Anstria e i granduchi di Russia Michele, Wladimiro e Alessio.

Un cavallo per un milione. — Londra, 16. — Non è precisamente un milione, ma poco meno: 984,375 franchi. Il cavallo venduto a questo prezzo è Flying Fox, che vinse il derby d'Epson quest'anno, e passa per uno dei migliori cavalli inglesi. Apparteneva al Duca di Westminster, e fu messo in vendita unicamente per la morte del suo proprietario, che altrimenti non l'avrebbero certo venduto. L'acquirente è un francese, il sig. Edmond Blanc (ebreo?). La sorella di Flying Fox, Vane, è stata comperata dal principe di Galles per 118.725 franchi.

Il varo di un nuovo incrociatore russo. — Kiel, 15. — Alla presenza dell'Imperatore, del Principe Enrico, di Bulow e Tirpitz si è varato l'incrociatore russo Askold. Il cappellano dell'ambasciata russa fece un discorso dicendo, che secondo la volontà dello Czar, che recentemente si fece campione dell'idea della pace universale, questa nave deve servire per la pace e civiltà e deve come tutto l'esercito e la flotta russa, fedele alla tradizione storica pacifica, proteggere la fede al trono e alla patria, contro chi li minacciasse. L'oratore ringraziò infine l'Imperatore Guglielmo per la sua presenza alla cerimonia.

Notizie Italiane

Una scoperta importante nel campo scientifico. — Ancona, 16. — Un distinto medico partendo dal concetto che la capra è refrattaria alla tubercolosi, sarebbe arrivato ad isolare dal sangue la sostanza neutralizzante il bacillo di Koch, e le esperienze sarebbero decisive. Speriamolo.

Un furto di 100 mila lire. — Palermo, 16. — A Sortino ignoti ladri rubarono nella casa del ricco proprietario Leopoldo Rigazzi Gerla 100 mila lire di cui 80 mila in denaro e 20 mila in oggetti preziosi.

Un grave delitto in Sicilia. — Catania, 16. — A Grammichele, audacissimi malfattori penetrarono nella casa del barone Federico Giandinoto: strangolarono la domestica Carmela Lauria; rubarono ingenti somme e molti oggetti di valore. Furono arrestati parecchi famigliari del barone.

Una signora inglese vestita da ufficiale italiano. — Genova, 16. — Questa è carina. A Genova nella stazione Principe, sul treno in partenza per Ventimiglia, trovavasi una signora inglese che indossava un cappotto da ufficiale d'artiglieria. Siccome essa portava sui baveri anche le stellette, il che è solo permesso ai soli veri militari in servizio attivo, venne pregata dal tenente addetto al comando di stazione, di toglierle. E ciò fu fatto subito dalla viaggiatrice stran...vagante, la quale però tenne il cappotto come un trofeo a Bloenfontein. Fosse di Boero almeno!

La cessione dell'isola di Mogador. — Tangeri, 16. — Si ha dalla città di Marocco che il ministro d'Italia comm. Malmusi, presentemente alla Corte sceriffiana, ottenne che l'isola di Mogador sia messa a disposizione del Consiglio sanitario internazionale, per essere destinata ad uso di lazzeretto.

Roma, 16. — L'ufficio Agenzia italiana conferma la cessione dell'isola di Mogador ottenuta dal ministro italiano al Marocco, ma aggiunge che essa venne fatta al Consiglio sanitario internazionale, allo scopo di erigervi un lazzeretto per servirsene alla tutela della salute pubblica europea.

Una grande dimostrazione a Bataochi. — Firenze, 16. — Cesare Bataochi è giunto l'altra sera qui insieme al fratello. La folla che si accalcava sotto la tettoia, scoppiò in fragorosisime grida ed in applausi che si ripeterono quando, sul piazzale della stazione, salì nella carrozza che lo conduceva, seguito da circa 6000 persone, al suo domicilio in borgo Allegri ove la dimostrazione continuò. Il Bataochi, che non ha aspetto sofferente, sebbene sia in volto pallidissimo, è oltre ogni dire commosso dalle accoglienze ricevute. Molti lo baciarono in volto e

moltissimi gli strinsero le mani. Grande apparato di forza pubblica; nessun disordine.

Dalla Provincia

Colugna

16 marzo.

Funerali. — Oggi a Colugna vennero resi solenni esequie al compianto D.n Gio. Batta Tirelli.

Compianto veramente alla sua estrema dipartita da tutto il paese e da quanti lo conoscevano.

La salma venne accompagnata al Camposanto da diversi sacerdoti, dal sig. Sindaco, consiglieri e segretario rappresentante il Comune di Feletto; dalla Società Filarmonica e Corale colla banda in corpore, e da una moltitudine di popolo.

Sulla fossa disse appropriate parole il sig. parroco di Paderno; ed il signor B. P. per il paese diede così l'ultimo saluto:

«E' ben giusto e doveroso che una voce di compianto, di dolore, coll'estremo saluto a Gio. Batta Tirelli, s'aggiunga al muto compianto, al muto dolore vostro, o paesani. Ma ch'io vi tessa un elogio per Lui, per l'intermerato Uomo, per il buon Prete, veramente compreso della sua missione, per il dolce Pastore, di cui solo scopo era il bene del suo gregge, ch'egli amava tanto. Ch'io vi dica di Lui, non è cosa per me facile, nè vero compito mio. Pure se nella grande perdita che ci affligge una parola valesse a viemmeglio rammentarci e incidere ad indelebili caratteri nella nostra mente e nel nostro cuore il caro Nome, io mi chiamerei fortunato.

«Or sono poco man di cinquant'anni Ei veniva a noi, accolto, come dalla sua famiglia un padre amato.

«Ed Egli ci fu padre, padre amoroso, padre che per il bene dei suoi adoperò tutto se stesso. Ei venne a noi col motto di amore e di pace sulla bocca e nel cuore. Ed io, che lo conobbi, so con quanta premura, con quante cure si prestasse per assistere e confortare ogni infermo, ogni disgraziato.

«Semplice e buono Egli era, e visitando le famiglie dei suoi fedeli col buon consiglio riconduceva tutti alla buona via, e con le sue buone parole tutti restituiti al bene, al vicendevole accordo, al fraterno amore.

«Oh, Egli ci amava, Egli ci amava come noi fossimo suoi figli o fratelli. Per tutti un incoraggiamento a proseguir nel bene; un sorriso dolce di contentezza per i buoni; uno sguardo severo al cattivo, che egli si sforzava di richiamare a Dio. Don Gio. Batta passò tra noi facendo il bene, vivendo anni felici, circondato dall'affezione, dalla divozione di tanti, ch'EI vide nascere, ch'Egli educò e conservò al bene. Che se anche per lui vennero i momenti del dolore non ebbe mai un detto di lamento, non una parola di rimprovero, per chi lo facesse soffrire; ma solo un paterno lamento che alle paterne sue cure non sempre rispondeva la riconoscenza dei figli. E come era fedele al suo dovere di buon sacerdote, così nutriva anche in petto saldo amore per la Patria, che Egli avrebbe voluto vedere cristianamente felice.

«Ora il nostro compianto, il nostro dolore l'accompagnano all'estrema dimora, all'eterno riposo.

«Il riposo ch'Egli ambiva, ch'Egli sperava, il riposo dei giusti, dei miti, dei buoni.

«Che alla sua vita nuova, all'anima sua bella sorrida l'eterno sorriso, l'eterna luce, l'eterna pace in Dio.»

Pozzuolo

16 marzo.

Ieri nel cortile della locale R. Scuola Agraria tuonava il cannone... contro la grandine di là da venire, tanto che pareva si fosse al fondo dell'Africa, e si chiamassero a sfida gli eroi di Omero. Nè cadde a vuoto la provocazione, perchè stamane verso le 11 ecco s'ode avanzarsi un marziale squillo di trombe; poscia calpesto rimbomba da cavalli e da fanti il terren... Povera Scuola! E a prolungarne l'angoscia, s'arresta sulla piazza centrale del paese un visibilio di soldati. Poi... staccato dal corpo, ecco appare un drappello schierato, ecco un altro che dietro gli vien ed entra in Collegio preceduto da S. E. il Generale Goyran e da numerosa eletta di ufficiali. Istituto, chi ora ti salva?..

To'! to'! Superiori militari e Prepositi del Collegio si salutano e si stringono cordialmente la mano! ed i soldati e gli alunni della Scuola si sorridono!... Che al primo scontro sia già conchiusa la pace? Qual provvidenza se così fosse avvenuto questo autunno nell'Africa!

Ma... passiamo al qua. Altro scopo si avea il cannone di ieri; e tutt'altro che ostile si è quello dell'arrivo della cavalleria e fanteria di Udine al Collegio agrario di Pozzuolo. Quei cortesi son qui venuti per ringraziare, come l'anno scorso, gl'insegnanti di questa Scuola delle lezioni di agraria che nei di festivi degli ultimi mesi ebbero loro impartite in caserma.

Dato sfogo al ricevimento e fiato a due graziosi concerti, la superiorità militare fa un giro pei locali della Scuola sino all'incubatorio ittogenico; quindi i marziali alunni, circa cento, passano al vicino podere per un saggio pratico sulle ricevute lezioni, presenti i loro superiori; mentre i loro compagni rimasti in piazza marciano all'assalto dei negozi del paese tra la giocanda curiosità dei paesani usciti di casa al loro arrivo.

Anche all'Istituto frattanto si ha pensato ad un tantino di porro unum, ad un lunch per tutti gli ufficiali e ad un déjeuner con pane, formaggio, vino e polenta pei militi licenziati e le due bande. Oh, la polenta per quelli che da anni la sospirano, e per quelli che l'hanno dai commilitoni sentita esaltare!... Dopo un assaggio del resto, il gentilissimo ufficiale che dirige la dispensa, presente un insegnante della Scuola, deve lasciar correre la polenta.

Succedono altri concerti delle bande; poi, verso le ore 15, ecco l'ordine della partenza. Oh, momento! Bisognava essere il per comprendere gli scambievoli ringraziamenti dei commilitoni ufficiali e dei preposti, consiglieri ed insegnanti, della Scuola. Questo si fu davvero un conflitto, che da cuore a cuore esplose la più ardente alterna riconoscenza. X.

Fielis di Zuglio

17 marzo.

Medaglia al valor civile ad una giovane coraggiosa. — L'anno scorso la giovane Maria Peresson di qui, salvava dalle acque del But due donne ivi state travolte dalla corrente. Ora gli venne conferita la medaglia al valore civile, e gli abitanti dei paesi circostanti gli tributano elogi ed onori con dimostrazioni e feste degne e ben meritate dalla coraggiosa giovane.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Domenica 18 — s. Anselmo ab. — Domenica 19 — s. Quaresima.

Lunedì 19 — s. Giuseppe. — Patrono della Chiesa e protettore dei moribondi.

Martedì 20 — s. Cirillo Geres.

Fiere e mercati della Provincia

Lunedì 19 — Azzano X, Meduno, Moggi, Pasion Schiavonico, Rivignano, Tarcento.

Martedì 20 — Codroipo, Cordovado, Maniago, Spilimbergo, Tricesimo.

Pel ricordo marmoreo

di Mons. ANTIVARI

Somma precedente L. 2834.90

Pellarini D. Leonardo > 1.—

Totale L. 2835.90

Il Principe di Torchiarolo,

come abbiamo annunciato, domani sera alle ore 6 terrà una conferenza nella sede della Società Cattolica, sul tema: Il genio del sorriso.

La seduta privata del Consiglio comunale.

Nella seduta privata che tenne ieri sera il Consiglio, fu votato in seconda lettura con voti 21, il collocamento a riposo del bibliotecario cav. dott. Vincenzo Joppi.

A bibliotecario comunale fu nominato con voti 18 il dott. Pier Silverio Leicht; a medico primario dell'ospedale di Udine il dott. Corradino Angelini.

Nella nomina del bibliotecario si dovette replicare la votazione, perchè nella prima, tredici consiglieri, i quali non credevano opportuno addivinare alla nomina, prima che fosse messa in chiaro la questione delle medaglie mancanti nel Museo, votarono scheda bianca.

Per la nomina del medico primario, sorse una viva discussione sulla facoltà

o meno del Consiglio, di nominare persone non presentate dal Consiglio dell'ospedale.

Infine, dopo il dott. Angelini, il dott. Chiaruttini ebbe 9 voti, e il dott. Cecconi 4.

Gli altri oggetti posti all'ordine del giorno della seduta privata e non discussi, furono rimandati ad altra seduta.

Mnemonica. — Ieri sera ebbe luogo la terza lezione di mnemonica, che con quella di lunedì prossimo, completerà il corso annunciato. Ad ogni lezione assiste buon numero di studiosi.

Leggete che cosa scrive il liberale e della agricoltura innamorato, corrispondente del Giornale di Udine dalle rive del Judrio. Dopo di aver parlato dell'erigenda fabbrica di perfosfati, egli continua:

«E' dovere inoltre di cooperare tutti uniti e compatti per le fabbriche cooperative, di concini onde combattere la fornitura cattolica di codeste materie. Povero cattolicesimo dove è mai disceso!... a fare il mercante di concimi dopo aver tanto commerciato di reliquie, di indulgenze ecc. ecc. La lupa ha sempre più fame di prima, e vuol ora estendere i suoi commerci oltre la cerchia delle cose, cosiddette sacre.»

Questo tratto servirà benissimo ad illustrare il prossimo almanacco della « Lega XX Settembre ».

I liberali però nella loro leale onestà non trovano nulla d'illogico e d'illiberale in queste parole e con fenomenale disinvoltura condannano i cattolici anche quando promuovono il benessere della classe agricola. Naturalmente poi, se i cattolici non si curassero dello sviluppo dell'agricoltura, sarebbero tosto proclamati nemici del popolo ed i liberali dovrebbero loro gridare mille croci addosso.

Caduta da cavallo. — Durante il ritorno dalla marcia a Pozzuolo, fatta ieri dalle truppe di Presidio nella nostra città, il sottotenente medico dottor Cavarzerani, cadde da cavallo riportando una ferita alla fronte; venne quindi accompagnato all'ospedale militare.

Il ritorno da detta marcia si effettuò verso le 5 pom.

La Fedora. — Al Teatro Sociale avremo questa sera la quinta rappresentazione della Fedora del maestro Giordano. Domani domenica, sesta rappresentazione.

Un bambino morsicato da un cane. — Il dodicenne Valentino Cecotti da Gervasutta, fu medicato all'ospedale essendo stato morsicato da un cane; guarirà in 6 giorni.

Il cane fu sequestrato e messo in osservazione, perchè lo si crede idrofobo.

Teatro nazionale. — La compagnia marionettistica Reccardini darà principio domani sera al Teatro nazionale delle sue rappresentazioni.

L'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro è indispensabile per nervosi, anemici, deboli di stomaco.

Tribunale di Udine. — Imputato di falso in giudizio era certo Lazzaro Manfredi di Buia; fu assolto per inesistenza di reato.

Non luogo fu dichiarato in confronto di Luigi Martinuzzi di Selaunico, il quale era imputato di lesioni colpose sopra un ragazzino del suo paese.

Per lesione personale al padre, Tommasino Agostino di Giuseppe d'anni 31, contadino di Montemaggiore, fu condannato a 17 giorni di reclusione.

Venne prosciolto dall'imputazione di lesioni e minacce Rodaro Angelo per legittima difesa.

Ebbe conferma la condanna a 60 lire di multa inflitta dal Pretore del II Mand. di Udine a Gremese Anna Maria fu Luigi d'anni 29 da Pasion Schiavonico.

Beneficenza. — Per l'Ospizio Mons. Tomadini:

In morte della sig.ra Bissattini e del figlio del sig. Paderni: il sig. Francesco Leskovic offre L. 2.

In morte del sig. G. B. De Carli: il sig. Francesco Leskovic offre L. 2.

In morte del sig. Vittorio Venturini-Percotto: il sig. Costantino Pinni offre lire 2.

In morte dell'amatissimo figlio Angelino: il sig. Giacomo Malagnini offre agli orfani L. 50.

La Direzione vivamente ringrazia.

Una moglie che rompe il bastone sulla testa del marito.

Nelle ore pomeridiane di oggi, ci si informa, all'osteria dell'Americano, in Via Sottomonte, per questioni intime, vennero a divedio un marito che non è un vetturale di Pordenone, e la relativa moglie. Quest'ultima, ci si narra, con un bastone somministrò al relativo marito una buona dose di legnate, e queste furono così ben apestate e sonore, da spezzare in due il bastone col quale vennero appioppate.

Le ferite però riportate dal relativo, ci si aggiunge, non sono gravi.

Dai rapporti della Questura

A Ciseria Giacomo Scagnetti dal bosco aperto di certi Armellini e Busolini tagliava ed asportava legna per L. 0.40.
A Meduno fu arrestato certo Francesco Bertoli, il quale in preda a sbornia solenne, commetteva disordini.
A Palmanova il contadino Giuseppe Demanino, come sopra.

BILANCIO ANNUALE

Cassa Rurale Prestiti S. Stefano Protomartire Gradisca di Sedegliano (Società cooperativa in nome collettivo) Esercizio III Anno 1899

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1899.

Attivo	
Cassa	L. 57.08
Conti correnti (cap. e inter.)	> 1284.45
Portafoglio	> 4895.—
Mobili	> 10.—
Risconto passivo a favore dell'esercizio 1900	> 37.07
Totale	L. 6288.60

Patrimonio sociale
Capitale versato L. 2800) L. 33.02
Fondo di riserva > 5.02)

Passivo	
Accettazioni cambiarie	> 3500.—
Depositi vari (capitale e interessi)	L. 2467.78
Creditori diversi	> 49.79
Risconto attivo a favore dell'esercizio 1900	> 115.84
Somma	L. 6166.43

Avanzo netto del presente esercizio da liquidare od assegnare < 117.17

Totale L. 6288.60
Si dichiara il presente bilancio conforme a verità.

Il Presidente Venier Michiele
I Consiglieri I Sindaci
Venier Antonio Venier Pietro
Clabassi Stefano Mauro Luigi
Valoppi Pietro
Il Ragioniere Michele Stefanini.
Depositato alla Cancelleria del Tribunale di Udine il 12 marzo 1900 ed inscritto al N. 411 d'ordine; Reg. Società 101; Vol. XVIII; Doc. sub. 161.
Il Cancelliere A. DURIGATTO.

STATO CIVILE

Bollett. sett. dal 11 al 17 marzo 1900
Nascite
Nati vivi maschi 10 femmine 11
morti > 1 > 1
Esposti > 1 > 1
Totale N. 24

Pubblicazioni di matrimonio

Vittorio Bertan modellista con Anna Martini setaiuola.

Matrimoni

Luigi Driussi falegname con Ersilia Anzil setaiuola — Giuseppe Venuti possidente con Virginia Papparotto casalinga — Tomaso Tassin fornaio con Giuseppina Carlutti casalinga — Giovanni Battista Bastianutti agricoltore con Maria Casarsa casalinga — Amedeo De Martin operaio con Chiara Candotto tessitrice.

Morti a domicilio

Gemma Culetti di Carlo d'anni 1 — Ubaldo Bellina di Giuseppe di mesi 3 — Chiara Morassi di Geremia d'anni 2 e mesi 8 — Gino Tonon di Vittorio d'anni 3 — Luigia Maddalena-Tocchio fu Gio. Batta d'anni 28 civile — Anna Rizzi fu Luigi d'anni 1 e mesi 8 — Maria Bedon di Giacomo di giorni 16 — Anna Del Bianco di Leonardo di anni 6 e mesi 10 — Bruno Nevolini di giorni 15 — Antonio Colautti fu Girolamo d'anni 72 agricoltore — Pio-Giuseppe Favroni fu Vincenzo d'anni 51 impiegato ferroviario — Achille Corona di Ulisse d'anni 5 e mesi 4 — Angelo Malagnini di Giacomo d'anni 25 studente — Don Agostino Gentile di Giovanni d'anni 23 sacerdote — Angelo Passone di Leonardo d'anni 10 scolaro — Primo Venier di Francesco d'anni 6 — Elena Gragnano di

Antonio di mesi 7 — Isabella Casarsa di Lelio d'anni 2 — Anna Leoni di Francesco di mesi 8 — Dante Gross di Giuseppe d'anni 1 e mesi 2 — Girolamo Basaldella fu Giuseppe d'anni 82 regio pensionato — Maria Passerino-Rizzi fu Domenico d'anni 85 contadina.

Morti nell'Ospitale Civile

Rosa Romanelli-De Luca fu Domenico d'anni 79 casalinga — Benvenuta Cernoja di Andrea d'anni 22 casalinga — Paolo Gallizia fu Giovanni d'anni 52 fornaciaio.

Morti nell'Ospitale Militare

Giacomo Baietto di Giacomo d'anni 21 soldato nel 17° regg. fanteria.

Morti nella Casa di Ricovero

Marianna Gorasso-Fabro fu Rocco d'anni 83 contadina — Luigia Traghetti-Pascoli fu Gio. Batta d'anni 66 casalinga.

Morti nell'Ospizio Esposti

Anna Lipesi d'anni 1 — Maria Aniani di mesi 2.

Totale N. 30 dei quali 4 non appart. al Com. e di Udine.

Estrazione del R. Lotto

Venezia, 17 marzo 1900.
36 67 44 42 66

Bibliografia

UN BELLISSIMO RICORDO

Allo scopo di onorare le Arti Cattoliche il giovane Sig. Enrico Mazzoli a proprie spese ha fatto pubblicare due bellissimi Ricordi. Il primo rappresenta S. Pietro Martire del Tiziano (quadro che disgraziatamente bruciò) e questo rappresenta il Sauto nell'atto che viene assalito dal ferro assassino nelle boschiglie di Barlassina e che muore lasciando scritto col proprio sangue la parola *Credo*. Il secondo poi è pure una magnifica e stupenda riproduzione di un quadro del Tiziano rappresentante *L'Assunta*.

Questi lavori eseguiti in litografia sono stati più volte raccomandati e giudicati favorevolmente dalla stampa, meritando un sincero elogio sia per la diligenza ed assomiglianza con cui sono condotti, come pure per il pensiero che ha l'egregio giovane sig. Mazzoli di dedicarsi al bello specialmente nelle Arti Cattoliche.

Il sig. Mazzoli offre agli acquirenti dei suoi ricordi un bellissimo dono di un Albo di Arte Letteraria, Musica ecc. collaborato da buoni scrittori, del titolo *S. Maria del Fiore*. Ricordo di Firenze.
Siamo certi che il prezzo così mite di sole lire 3 per copia lo metterà alla portata di tutti i borsellini e così all'egregio Sig. Mazzoli non mancherà appoggio ciò che noi gli auguriamo.

SEGUIAMOLO!

racconto di E. Sienkiewicz traduzione del Sac. I. T.

Vendesi presso la Libreria del Patronato, Via della Posta, 16, al prezzo di Cent. 50 la copia.

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 16. (Lucano). — Alla Camera. — La seduta pomeridiana odierna è trascorsa tranquilla contrariamente alle generali previsioni. Ciò si deve agli on. Mirabelli e Pausini, che, pure parlando lungamente, seppero con la loro autorità personale e con la elevatezza dei loro discorsi tenere incatenata l'attenzione di tutta la Camera, non prestando mai il fianco agli attacchi della maggioranza. Siamo però sempre ai ferri corti. Mentre nell'aula si lotta, il grosso delle truppe attende nei corridoi. E' comune credenza che i tentativi della maggioranza siano stati rinviati a domani. Il sabato è la giornata classica delle battaglie parlamentari.

Un emendamento di Zanardelli. — L'on. Zanardelli ha presentato all'articolo primo del decreto-legge il seguente emendamento: « Il diritto di riunione, in riconoscimento all'articolo 82 dello Statuto, non è soggetto a divieto preventivo quando non si tratti di riunioni all'aperto ». Domani i deputati dell'estrema sinistra cederanno all'on. Zanardelli il turno per svolgerlo.

La riconvocazione del Senato. — Il Senato è convocato in seduta pubblica per mercoledì 21 corrente alle ore 3 pom. Tra gli oggetti posti all'ordine del giorno, è il progetto sugli stipendi ai maestri.

Il cardinale Ledochowski. — Ormai il cardinale Ledochowski, divenuto dopo la morte del cardinale di Canossa uno dei più vecchi membri del Sacro Collegio, può dirsi completamente ri-

stabilito della lunga malattia avuta in seguito all'influenza. Egli ha compiuto proprio in questi giorni il suo 25° anno di cardinalato, essendo stato elevato alla porpora da Pio IX il 15 marzo 1875.

Contro la legge sull'emigrazione. — I governi di Francia, Germania ed Austria mossero rimostranze alla Consulta intorno alla condizione che la nuova legge sull'emigrazione farebbe alle compagnie di navigazione straniere. Il ministro Visconti Venosta comunicò le rimostranze alla Commissione parlamentare che esamina il progetto. La Commissione stessa, riunitasi oggi, prese in esame i detti memoriali, trasmessi al governo per tramite diplomatico, delle società di navigazione estere, che esercitavano il trasporto degli emigranti nei nostri porti.

Notizie dalle campagne. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di marzo: Nella decade si è avuto un generale abbassamento di temperatura su tutta l'Italia; esso ha prodotto per una parte il beneficio invocato da tanti luoghi nella decade precedente, di infrenare la vegetazione troppo precoce, ma per altra parte non è stato scevro di qualche inconveniente. Così la neve caduta ha determinato in Piemonte e nell'Italia centrale una breve interruzione nei lavori campestri, nell'Italia centrale e meridionale il freddo, col gelo e colla brina, ha nociuto più o meno ai foraggi, ai mandorli, alle leguminose ecc. In Liguria qualche danno è stato prodotto dal vento impetuoso nella prima metà della decade. Con tutto ciò le condizioni generali della campagna si sono mantenute soddisfacenti, e in molti luoghi. Altrettanto si dica in particolare dei frumenti, delle viti e degli alberi da frutta. Continuano i lavori campestri della decade passata, tra i quali la preparazione dei terreni alla semina del granoturco; si iniziarono pure in molti luoghi i lavori preparatori della coltura delle barbabietole.

Camera dei Deputati

(Seduta pom. di ieri 16 marzo).

Roma, 16. — Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni la Camera riprende la discussione sul decreto-legge. Parlano contro l'articolo primo gli onorevoli Mirabelli, Pausini e Marescalchi Alfonso. Nessun incidente d'importanza. Indi la Camera delibera di tenere tre sedute antimeridiane per settimana dedicate alle leggi economiche, e di protrarre le sedute pomeridiane sino alle ore 8.

(Seduta d'oggi 17 marzo)

Roma, 17. — Sotto la presidenza Colombo si apre la seduta alle 14. Letto e approvato il verbale, si svolgono alcune interrogazioni. Segue quindi la discussione per la conversione in legge del decreto. Gallo rinuncia a svolgere i suoi emendamenti. Parla quindi Colaianni sul decreto, fra i bene della estrema sinistra ed i commenti della destra. Nessun incidente.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del "CITTADINO ITALIANO")

La guerra anglo-transvaaliana

Un proclama di Roberts

Londra, 17. — Roberts telegrafa che Clements attraverso l'Orange ai 15 del corr. mese, e che Bloemfontein è attualmente congiunta con Capetown mediante le ferrovie. Roberts ha emanato un proclama che sembra decidere numerosi boeri a disarmarsi.

Una sorpresa

Londra, 16. — Le truppe inglesi forzarono ieri il passo ad Orangeriver presso Vanzil. I boeri sorpresi fuggirono.

L'Orange non resiste

Bloemfontein, 16. — Ogni resistenza dello Stato d'Orange al sud di Bloemfontein sembra cessata. Una ricognizione della cavalleria fino a Modder non incontrò alcun boero.

Il campo è libero

Londra, 17. — Si ha da Bethuliebrige 16 che gli esploratori di Catre sono entrati a Pringfontein e che una colonna principale li segue.

Lo sciopero dei minatori

Mährisch-Ostrau, 17. (P.) — Dal bacino carbonifero di Karwin giun-

gono notizie allarmanti sul contegno dei minatori scioperanti, fra i quali regnerebbe grandissimo fermento. Le autorità stanno prendendo delle energiche misure onde l'ordine non venga turbato. Ieri furono sciolte parecchie adunanze di minatori causa i violenti e minacciosi discorsi.

Gravissimi incendi

Budapest, 17. (P.) — Nel villaggio di Maljenka, uno spaventoso incendio distrusse 60 case. Il danno è enorme.

Sandefjord (Norvegia), 17. (P.)

Uno spaventoso incendio scoppiato in una fabbrica di macchine e favorito da un forte vento, rapidissimamente si propagò. Cinquanta case e la chiesa del quartiere industriale della città furono distrutte. Non si hanno a deplorare vittime umane.

Disastro ferroviario

Colonia, 16. (P.) — Ieri presso Kuluttingen nella Lorena, deragliò un treno che trasportava operai. Due di questi rimasero morti sul colpo e tre spirarono durante il trasporto. Altri cinque operai furono gravemente feriti. La causa del disastro è ignota.

Il matrimonio di Stefania

Venezia, 16. (P.) — Il conte Lonyay, fidanzato dell'arciduchessa Stefania dietro consenso dei medici è partito per Gorizia, dove passerà alcuni giorni di convalescenza.

Gorizia, 17. (P.) — Ieri giunse qui il conte Lonyay, in strettissimo incognito, e prese alloggio all'Hotel Gunkel. Egli informò la fidanzata della propria malattia soltanto dopo che ebbe l'assicurazione dei medici di averla già superata.

Parigi ringrazia Vienna

Vienna, 17. (P.) — Nella seduta di ieri del Consiglio comunale, il borgomastro dott. Luenger diede lettura d'un telegramma in cui il Consiglio comunale di Parigi ringrazia delle condoglianze espresse dalla città di Vienna in occasione dell'incendio della *Comédie française*.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Nel negozio d'ottica

Nel negozio d'Ottica GERARDO RIPPA Udine, mercatovecchio, successore a Giacomo De Lorenzi, sono arrivate *Pile a secco*, novità, per uso *Automobili e Campanelli elettrici*, occupano poco spazio e sono fortissime, ed anche Galvanophor Pile e liquido ad alta intensità.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 17 marzo 1900

RENDITA	
Italiana Parigi	fr. 94.25
Italiana Italia	L. 100.75
Exterieur	fr. 73.82
AZIONI	
Mediterranee	L. 547.—
Banca d'Italia	> 900.—
Edison	> 415.—
Costruzioni Venete	> 74.—
Napoleoni	21.85
CAMBI E VALUTE	
Francia	chèque 106.90
Sterline	> 26.94
Marchi	> 131.52
Corone	> 110.90
ULTIMI DISPACCI	
Chiusura Parigi	fr. 94.80
Tendenza calma.	
Cambio per lunedì	L. 106.92

Nuovo foraggio

Consolida Gigante del Caucaso.

Produce 3000 quintali di foraggio verde per ettaro.



La Consolida del Caucaso prospera in tutti i terreni, compresi quelli aridi; è pianta rustica, di durata indefinita. Si falcia 8 e anche 10 volte all'anno. Buoi, vacche, pecore e cavalli mangiano le foglie di « Consolida » con avidità e grande profitto; si riproduce per pezzetti di radice i quali si piantano da marzo ad aprile in terreno ben concimato e distanti fra loro 60 centimetri e a 50 centimetri fra pianta e pianta.

I pezzetti di radice di « Consolida » sono messi in commercio a L. 5 per cento pezzi di radice e L. 30 per 1000 pezzi di radice, franchi di porto in tutti i Comuni del Regno.

Ripartiamo i seguenti certificati di proventi agricoli e giornali agricoli: ... la Consolida non è mangiata, ma bensì divorata dal bestiame. ANTONIO GHINASSI di Ravenna, 28 giugno 1899.

... Incoraggiato dall'esito della prima piantata di Consolida, un amico ne vorrebbe fare una piantata in grande. — GUIDO GRUGEROLI di Siena, 9 ottobre 1899.

... Gli eccitamenti da noi fatti nella primavera scorsa perchè fosse sperimentata la Consolida, vennero ascoltati da vari intelligenti agricoltori e tale pianta con sorprendente fertilità ha provato una volta di più che ne è grandemente utile la coltivazione. — BOLLETTINO D'AGRICOLTURA di Milano, 22 febbraio 1899.

Colla Consolida il prezzo del latte non sarà più di L. 11 al quintale, ma poco più di L. 4.

... colla Consolida non si aumenterà solo la produzione latte, ma si raddoppierà anche il numero dei capi di bestiame giovane per ingrassamento.

... più il gambo è vecchio, tanto più produce ottenendosi da un ettaro tanto foraggio da mantenere 30 o 40 bovini per sette mesi dell'anno.

... i raccolti sono immensi, favolosi. — LUIGI MUSSI di Parma, 1900.

Stabilimento Agr. Botanico, Corso Lorato, 54 - Milano

FRATELLI INGEGNOLI.

FERRO-CHINA BISLERI
Cura primaverile del sangue
Volete la Salute!!!
Il chiariss. dott. GIACINTO VETTERE Prof. alla R. U. università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI è ricostituente e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile e anche dagli stomaci più delicati. »
ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
BISLERI e C. - MILANO

STABILIMENTO
DITTA LUIGI ZANNONI
UDINE - TRIESTE
PIANOFORTI
di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere
ORGANI ED ARMONIUM
vendita, scambio, noleggio, riparazioni e accordature
CONCORRENZA IMPOSSIBILE
UDINE — Fuori Porta Cussignacco — UDINE

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolotti - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.



Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. - Guardarsi dalle contraffazioni. Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovata da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chinagliere - PETROZZI ENRICO parrucchiere - FABRIS ANGELO farmacia. - MINIBINI FRANCESCO medicinali. - In GEMONA presso LUIGI BELLIANI farmacia. - In PONTEBA da COTTOLI ARISTIDEMO - In TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacia.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

◆ Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato. ◆

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE

Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. - Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

gli Oli d'Oliva
P. SASSO e FIGLI
di ONEGLIA
sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2.15 il chilo netto
id. dorato > 1.95 > >
Soprafino . . . > 1.75 > >

Frango di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, o due stagnate da 25, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. - Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartol. vaglia di L. 10,60, 9,85, e 9,10 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.

Indirizzo: P. Sasso e Figli - Oneglia.

LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE - Via de la Posta, 16 - UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. - Nuovissima edizione con stampa nitida. - Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE, CON UN PICCOLO DIZIONARIO DI VOCI ERRATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.-

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1.50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPITI DI OLTE' ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CELIBI - Romano - traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. Mons. Pietro Zamburini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. E' una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÉ - Romano - traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1.50.

IV. Anno di Esercizio - 1899

Società Cattolica d'Assicurazioni

contro i danni della Grandine, dell'Incendio e sulla Vita anonima cooperativa a capitale illimitato

Fondata dall'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici d'Italia premiata con diploma d'Onore all'Esposizione di Torino 1898

SEDE IN VERONA

Situazione al 30 Novembre 1899

Capitale azionario L. 1.750.000,00

Portafoglio d'affari > 1.120.500,00

Dividendo agli azionisti per 1898 8 0/10

> assicurati > > 5 0/10

Si accordano speciali facilitazioni alle Associazioni cattoliche e agli stabili di culto cattolico, ai Seminari, Conventi, ecc e alle ditte che assicurano in ambedue i rami.

CASSA PENSIONI per il Rev.do Clero e per Impiegati cattolici privati.

Direzione Generale: Verona, via S. Nicolò, 20.

Agenzia Generale per la Provincia, Via della Posta N. 16 UDINE.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i perri. - Effetto garantito.

Esigete su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. - Composizione: gomme ammoniac, galbano, benzoe, ca 20 - idema di Cajanus 150 - Acido spiraeico crist., idrato potassico ca 4. - Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.85 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 - Trovati in Roma, via di Pietra, 91.

Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME ETERNE di s. Alfonso de Liguori, aggiuntivi i vespri delle domeniche e della B. V. - Vol. di pag. 352 legature

in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. - Una copia cent. 35.

Il medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.